



Firenze, 06 Maggio 2025

IL PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE

Alla c.a.
Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Art. 173 del Reg. Int.

OGGETTO: In merito alle politiche forestali della Regione Toscana, alla tutela del bosco e delle attività economiche connesse, alle regole applicabili all'interno delle aree Natura 2000 ed alla eventuale individuazione di nuove;

IL SOTTOSCRITTO PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE

PRESO ATTO

- della Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39, "Legge forestale della Toscana", rappresenta il principale riferimento normativo per la gestione del patrimonio forestale regionale;
- della Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea "Natura 2000" comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della sopra richiamata Direttiva 2009/147/CE;
- della Procedura di infrazione n. 2015/2163 inerente "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat" e la conseguente Messa in mora complementare comunicata alle Regioni con nota MASE n. prot. 4833 del 05/03/2019;
- della volontà dell'amministrazione regionale di provvedere alla revisione ed adeguamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000;
-

PREMESSO CHE

le aree interne e montane sono quelle maggiormente interessate dalla presenza di boschi;

la cura dei boschi, il loro mantenimento e la loro valorizzazione per pubblica utilità, attraverso azioni che contribuiscono a migliorare i servizi ecosistemici ed a governare il territorio, sono obiettivi che la politica regionale deve sempre porsi;



la gestione sostenibile dei boschi è fondamentale per garantire la tutela ambientale, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la valorizzazione delle filiere forestali e il presidio del territorio;

EVIDENZIATO CHE

numerosi operatori del settore lamentano da tempo l'eccessiva complessità e lunghezza delle procedure burocratiche necessarie per effettuare interventi colturali e di manutenzione nei boschi, anche in assenza di impatti significativi sul paesaggio o sull'ambiente;

il nuovo quadro normativo sulle misure di conservazione e protezione delle Aree Natura 2000, oggetto della procedura di infrazione richiamata in premessa e previsto dalla Giunta regionale, rischia di incidere in modo pesante sulla gestione selvicolturale e sulle pratiche di conduzione delle aree boscate;

l'applicazione uniforme di queste ulteriori restrizioni a territori con caratteristiche molto diverse, determinando un approccio standardizzato, non terrebbe conto delle specificità locali che hanno plasmato il paesaggio toscano nei secoli e costituirebbe un ostacolo ulteriore allo svolgimento di attività economiche e ambientali fondamentali;

limitare drasticamente la gestione attiva del bosco potrebbe infatti aumentare i rischi invece che ridurli, con incrementi di biomassa che aumenta il pericolo di incendi, mentre nei cedui invecchiati crescerebbe il rischio di frane per il ribaltamento delle grosse ceppaie, fenomeno già oggi molto diffuso e causa di rilevanti problemi di sicurezza alla circolazione nelle zone collinari e montane;

l'impatto socioeconomico di tali misure sarebbe particolarmente grave per le comunità montane, dove la gestione forestale rappresenta un'attività economica diffusa sul territorio, caratterizzato da imprese boschive, cooperative forestali e tutto l'indotto locale (trasportatori, officine, esercizi commerciali);

CONSIDERATO CHE

le nuove restrizioni potrebbero compromettere in modo irreversibile anche la produzione di prodotti tradizionali di valore, come la paleria di castagno, spingendo potenzialmente verso l'utilizzo di materiali alternativi meno sostenibili o verso l'importazione di legname da grandi distanze, con conseguente aumento dell'impatto ambientale complessivo; per non considerare l'impatto sulla crescita dei prodotti del sottobosco;

APPURATO CHE

già oggi sarebbe fondamentale una maggiore snellezza procedurale, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici, così da incentivare interventi regolari di manutenzione forestale, necessari per prevenire gli incendi e il crescente dissesto ideo-geologico;

Tutto ciò premesso e considerato



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE
COMPETENTE**

Per conoscere:

- per quale motivo, per anni, la Regione Toscana non ha considerato la Procedura di infrazione n. 2015/2163 inerente “Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione, Violazione Direttiva Habitat” e la conseguente Messa in mora complementare comunicata alle Regioni con nota MASE n. prot. 4833 del 05/03/2019, e pertanto quali siano le iniziative politiche ed istituzionali che sono state attivate per riuscire a concertare con il Governo e/o le altre regioni coinvolte una risposta comune a difesa delle attività di gestione del bosco, alla luce sia delle modifiche normative ed operative che sembrerebbero da inserire all'interno della disciplina delle Aree Natura 2000 presenti in Regione Toscana, sia della possibilità, come sostenuto anche dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore, che tali modifiche restrittive mettano a serio rischio l'intero sistema agro-forestale, causando molti problemi ad aziende e cooperative locali e determinando ingenti danni economici ad intere frazioni, borghi e comuni montani caratterizzati da questo tipo di economia.

Il consigliere regionale
Portavoce dell'Opposizione

Alessandro CAPECCHI